

16 dicembre 2016

Inaugurazione della solenne Novena di Natale con

l'Oratorio musicale

MIRABILITER CONDIDISTI ET MIRABILIVS REFORMASTI



Programma

Georg Friedrich Haendel, *Aria da Ode per il giorno di Santa Cecilia* (1739)

Jaques Arcadelt, *Ave Maria* (XVI sec.)

Benedetto Marcello, *Adagio da Concerto in DO minore* (XVIII sec.)

Nicola Porpora, *Aria* (XVIII sec.)

Arcangelo Corelli, *Pastorale* dal concerto *Fatto per la notte di Natale* (1714)

Georg Friedrich Hendel, *Pastorale da Messiah* (1741)

Adolphe Adam, *Canto di Natale* (1847)

Deus, qui humanæ substantiæ dignitatem mirabiliter condidisti, et mirabilius reformasti: da nobis per huius aquae et vini mysterium, eius divinitatis esse consortes, qui humanitatis nostrae fieri dignatus est particeps, Iesus Christus Filius tuus Dominus noster: Qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula saeculorum (O Dio, che in modo meraviglioso creasti la dignità della natura dell'uomo e ancor più meravigliosamente l'hai restaurata, concedici di diventare, mediante il mistero di quest'acqua e di questo vino, consorti della divinità di Colui che si degnò farsi partecipe della nostra umanità, Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore, che è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli). Così dice l'orazione che nella forma straordinaria del Rito romano la Chiesa fa recitare al sacerdote mentre, durante l'offertorio della Messa, infonde alcune piccole gocce d'acqua nel vino del calice.

L'Oratorio musicale di preparazione al Natale si aprirà con un'aria dall'Ode a Santa Cecilia di Handel, il quale la realizzò adattando il poemetto del poeta inglese John Dryden. Il tema principale del poema è la teoria pitagorica della *harmonia mundi*, che ritiene la musica una forza centrale della creazione, come espressione dell'ordine impresso all'universo dall'atto creativo di Dio che perdurando lo mantiene in vita. L'armonia che scaturisce dalla sapiente combinazione delle diverse note e delle pause secondo precise regole di ritmo ed espressione affidata a diversi strumenti e diverse voci è, tra le cose umane, quanto più si avvicina alla possibilità di esprimere la perfezione del creato dove nulla è troppo e nulla manca affinché tutto si sostenga e perduri nell'esistenza in equilibrio e vita.

L'ordine che la musica suggerisce alla mente e al cuore apre a contemplare la meraviglia che la creazione doveva avere quando uscì dalle mani di Dio e che il mistero dell'Incarnazione rinnova ancor più meravigliosamente.

Tre composizioni, una rinascimentale e due barocche, ci aiuteranno dunque a comprendere la straordinaria bellezza del mistero di Dio che non è esprimibile se non in una forma artistica sublime come la musica.

Seguiranno due pastorali, brani di composizioni più ampie che riecheggiano gli antichi canti che i pastori improvvisavano per tenersi compagnia. Anche nelle melodie più semplici e intuitive si manifesta il mistero divino che la musica racchiude in sé. Ed è proprio nella semplicità e nella profondità del mistero umano che Dio onnipotente ed eterno si è incarnato.

La conclusione è affidata al celebre canto di natale di Adam. Il testo originale in francese, dal titolo *Minuit chretiens*, verso la fine si chiede: "come esprimere la nostra gratitudine?" Ed ecco che da un autore di musica da balletto, un poeta provenzale a tempo perso e un curato di campagna nasce una grande melodia perché è un canto semplice di gratitudine.